

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.3-4845/2010

OGGETTO: Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Villar Focchiardo.
Comune di Villar Focchiardo. Procedura di verifica ex art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i..
Proponente: Energetica S.r.l..

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 08/10/2009 la società Energetica S.r.l. ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Villar Focchiardo.", in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. [...]";
- in data 12/11/2009 è stato pubblicato sull'albo pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 12/11/2009 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999;
- con nota prot. n. 967827-2009/LB6 del 07/12/2009 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 22/12/2009 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo sostenibile della Provincia di Torino, C.so Inghilterra 7 - Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame è ubicato, in Comune di Villar Focchiardo nei pressi del confine con il comune di Sant'Antonino di Susa, in sponda destra del F. Dora Riparia. Consiste nella realizzazione di una nuova centrale idroelettrica ad acqua fluente in corrispondenza dell'esistente traversa fluviale dismessa. Lo sbarramento esistente è dotato di uno sfioratore a quota 385 m s.l.m., di una paratoia di presa e di un canale artificiale attualmente non utilizzato della sezione di circa 5 mq.
- Il progetto prevede:
 - La realizzazione dell'opera di presa e del canale dissabbiatore completamente interrati.
 - L'allargamento e la modifica del canale esistente nonché la realizzazione di una paratoia sghiaiatrice e di un dispositivo paratronchi.
 - La realizzazione di un passaggio ittico di tipo rustico, con lunghezza 140 m, superando un dislivello di 3.80 m, con una portata di 1.16 m³/s e caratterizzata da sequenze pool-riffle e sequenze step-riffle.

- La realizzazione di una centrale di produzione parzialmente interrata in sponda destra, di dimensioni 10.2 m x 9.7 m. La profondità di scavo prevista dal piano campagna attuale è di circa 10 m. All'interno dell'edificio centrale vengono ospitate la turbina tipo Kaplan, l'alternatore e tutti i componenti per la trasformazione dell'energia e la sua immissione in rete.
- La realizzazione del canale di scarico aperto con una sezione di 8 m con pendenza del fondo pari a 0.2%, il quale restituisce l'intera portata utilizzata per la produzione di energia idroelettrica nel F. Dora Riparia.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso risultano:
 - Superficie del bacino 1053 km²
 - Quota massima 3570 m s.l.m.
 - Quota minima (presa) 385 m s.l.m.
- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:
 - Portata massima derivabile 15 m³/s
 - Salto medio annuo 3.90 m
 - Potenza massima 610 kW
 - Producibilità media annua 1,7 GWh
- Sono state analizzate l'opzione 0 ed un'alternativa progettuale avente medesimo punto di presa ma caratterizzata da un maggior tratto sotteso con punto di restituzione in Comune di S. Antonino.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 5131 del 16/12/2009 del Comune di Villar Focchiardo.
 - nota prot. n. 50431 del 29/12/2009 dell'AIPO.
 - Nota prot. del 11/12/2009 dell'ENEL.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - Il P.R.G.C. del comune di Villar Focchiardo inserisce le aree interessate dal progetto in "aree a bosco e messe a coltura"
 - L'area d'intervento ricade all'interno delle fasce A, B e C del PAI.
 - L'area ricade in classe III a della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica.
 - Rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Villar Focchiardo l'area è classificata in classe II .
 - Dal punto di vista dei vincoli l'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a:
 - D. Lgs 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*";
 - vincolo idrogeologico ai sensi della LR 45/89.
 - Dal punto di vista **amministrativo**:
 - Il F. Dora R. è stato individuato quale corpo idrico significativo della Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque.
 - Il Fiume Dora R. per quanto concerne la compatibilità idraulica è di competenza dell'AIPO, la quale dovrà pertanto esprimersi, nel prosieguo dell'istruttoria, sulla compatibilità idraulica del progetto.
 - Dovrà essere accertata con gli uffici comunali preposti, la piena conformità urbanistica dello stesso, inoltre dovrà essere verificata la presenza di "usi civici", in caso di riscontro positivo occorrerà adempiere ai prescritti normativi.
 - Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - La sezione di deflusso del canale di adduzione risulta sufficiente all'ingresso della portata di 15 m³/s;
 - Sono previsti scavi sottofalda e l'utilizzo di sistemi di "dewatering", le acque emunte saranno decantate in vasche di sedimentazione;
 - Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali:

- Le acque del F. Dora Riparia sono oggetto di studio ai fini della tutela della qualità delle acque. Lo stato ambientale del corpo idrico alla stazione di monitoraggio di Sant'Antonino di Susa è classificato come sufficiente. Le risultanze sono di un corpo idrico già profondamente alterato, il cui stato ambientale richiede interventi di salvaguardia per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti.
- Le acque del fiume Dora Riparia inoltre sono caratterizzate da un forte trasporto di solidi dovuto alla conformazione del bacino idrografico.
- L'opera descritta non è da considerarsi "in corpo traversa", bensì ad una distanza di circa cinquanta metri sebbene sfrutti il salto generato dalla traversa, pertanto si ritiene che non sia possibile ricorrere alla norma citata del PTA per ovviare all'obbligo di rilascio del DMV.

Paesaggio

- Dal punto di vista paesaggistico i principali impatti sono dovuti all'ampliamento del canale di presa, alla realizzazione del passaggio per l'ittiofauna ed alla realizzazione dell'edificio di centrale.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- L'area in esame non presenta una copertura arborea-arbustiva di particolare pregio naturalistico, né una fascia di vegetazione riparia avente funzione di bio-filtro.

Suolo e sottosuolo

- Il settore è caratterizzato da intensa mobilitazione dei sedimenti ed è sede delle principali forme deposizionali in corrispondenza dell'alveo del F. Dora Riparia.
- Gli scavi previsti per la centrale avranno un'interferenza con la falda superficiale la cui soggiacenza è prossima al piano campagna (2-3 m).
Il terreno interessato dagli interventi, in base a dati pregressi, per la profondità interessata dagli scavi è stimato di natura sabbiosa: in sede di progetto esecutivo sono previste prove della capacità portante.

Rumore

- Rispetto alla zonizzazione acustica del Comune di Villar Focchiardo l'area è classificata in classe II.
- Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, dalla documentazione presentata dal proponente e dalle analisi svolte dal Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche è emerso che, i livelli sonori indotti dal normale funzionamento dell'opera in oggetto, non dovrebbero essere tali da comportare effetti rilevanti sul clima acustico esistente.

Ritenuto che:

- L'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.
- Le strutture risulteranno in gran parte interrate e posizionate al di fuori dell'alveo.
- Il tratto di corso d'acqua sotteso sarà pari a 50 m corrispondenti in parte all'attuale spazio occupato dall'esistente traversa.
- L'intervento apporterà dei benefici all'ittiofauna in quanto verrà realizzato un apposito passaggio utile a risolvere l'attuale problema di interruzione della continuità longitudinale del F. Dora Riparia migliorando quindi le condizioni di scambio biologico nel fiume.
- Sono prevedibili impatti in fase di cantiere principalmente sull'ecosistema fluviale, sul paesaggio sulle acque superficiali e sotterranee. Tali impatti tuttavia potranno essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- Il rilascio del DMV alla traversa secondo i disposti della normativa vigente, vista la tipologia d'impianto, non può essere derogato e che pertanto il rilascio della quota di DMV previsto dalla vigente normativa risulta condizione imprescindibile alla compatibilità ambientale del progetto.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione.
- Dovranno essere fornite informazioni relative all'elettrodotto di connessione alla rete elettrica ENEL.
- Sarà opportuno stabilire la durata della fase di cantiere prevista, le modalità e la gestione dello stesso.
- E' necessario indicare il bilancio dei materiali inerti, nonché la destinazione degli stessi in esubero. Tuttavia si ricorda la possibilità di riutilizzare tali materiali purché nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- Dovranno essere rivisti i dati idraulici e idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che:
 - per tutte le opere costituenti l'impianto vengano forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto. Da tali elaborati si dovrà evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto e le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo.
 - vengano approfondite alcune problematiche progettuali rilevanti quali la compatibilità idraulica delle opere.
 - siano fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa, sulle portate derivate e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico. In tale contesto dovrà essere descritto in dettaglio il funzionamento delle paratoie sulla base dei battenti idrici alla traversa.
- Dovrà essere verificato con il Servizio tutela della flora e della fauna la correttezza del passaggio per l'ittiofauna proposto sia per caratteristiche tecniche sia per funzionalità.
- Dovranno essere evitati i periodi di riproduzione dell'ittiofauna per l'esecuzione dei lavori in alveo in particolare per la movimentazione di materiale.
- Dato l'elevato trasporto solido della Dora Riparia dovrà essere prevista una manutenzione periodica anche della scala di risalita per l'ittiofauna per garantirne la funzionalità nel tempo.
- Sarà necessario chiarire gli aspetti progettuali relativi alla realizzazione di alcuni tratti di scogliera in sponda destra, sia a monte che a valle della traversa; tale opera non viene descritta nel progetto preliminare e non si capisce come i due progetti si integrino, soprattutto per quanto attiene alle opere di restituzione e alla realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna.
- Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - La delimitazione dell'area;
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in

relazione a:

- le opere previste per la fondazione dei manufatti;
- la presenza a valle di pozzi ad uso idropotabile.
- Come dichiarato nella relazione geotecnica allegata al progetto, dovrà essere svolto un approfondimento per quanto riguarda gli aspetti geotecnici relativi alla realizzazione dell'opera sia per quanto riguarda le fasi di cantiere sia per l'assetto definitivo.
- In ragione della sua ubicazione, l'opera nel suo complesso può essere coinvolta in fenomeni di dissesto idrogeologico e di conseguenza può subire danni in corrispondenza dei diversi manufatti che la completano. Da tali osservazioni risulta che, in sede di approfondimento, sia necessario verificare:
 - la sua fattibilità in ragione del quadro idraulico e idrologico del settore nonché ai sensi e per quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
 - dal punto di vista geologico l'eventuale presenza di strati e/o lenti di limo/argille plastiche/organiche, torbe dalle scadenti caratteristiche geotecniche.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta al Comune un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.
- Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si evidenzia che dovrà recepire pienamente quanto contenuto nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52. La suddetta valutazione dovrà contenere tutti gli elementi indicati al paragrafo 4 della D.G.R. sopra indicata (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e l'indicazione dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti, l'indicazione della classificazione acustica dell'area di studio, l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Relativamente all'intenzione di garantire in facciata all'edificio centrale i 45dB(A), il cui rispetto dovrebbe essere garantito dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti della struttura, s'invita a fornire ulteriori indicazioni circa la potenza sonora degli impianti ed i livelli di rumore stimati all'interno dei locali, nonché a confrontare il suddetto valore con il limite di emissione notturno consentito dalla Classe acustica.
- Il progetto presentato necessita di approfondimenti relativamente alla ricostruzione delle portate disponibili alla sezione di presa al netto dei prelievi esistenti a monte. Infatti, è emersa la necessità di porre chiarezza sull'esatto punto di presa della Bealera Cantarana (in capo alla quale è attualmente assentito un prelievo di 2000 l/s continui per tutto l'anno, fatta salva la ridefinizione della stessa al termine del procedimento di rinnovo della concessione) e sull'influenza idrologica apportata alla sezione di raccolta dati.
- Dovrà essere verificato il valore di DMV di base da rilasciare alla traversa, soggetto a modulazione e dovranno esserne descritte le modalità di rilascio.
- In base alle nuove portate disponibili dovrà essere rivisto il quadro economico del progetto il bilancio costi- benefici ambientali.
- Al fine di migliorare le probabilità di imbocco del passaggio dovrà essere ridotto l'angolo di intersezione del canale medesimo con l'alveo, che nella progettazione attuale risulta pressoché perpendicolare, o dilatare la sezione di imbocco senza peraltro allontanarlo dal punto di rilascio della portata turbinata, così da migliorare l'attrattività del passaggio e le probabilità di percezione dello stesso da parte dell'ittiofauna in risalita.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto

esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti, vista la vulnerabilità elevata dell'acquifero superficiale e la prossimità al F. Dora Riparia. Occorrerà, inoltre, garantire:
 - l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi.;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- E' necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria. Inoltre, i terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati e le soluzioni per la sistemazione finale dovranno essere concordate con i Comuni interessati sulla base della destinazione prevista delle aree interessate. Tali sistemazioni dovranno comunque tener conto della funzione di bio-filtro della vegetazione della fascia ripariale e dei vincoli paesistici relativi alla fascia di tutela di 150 m lungo i corsi d'acqua.
- Si richiede di porre particolare attenzione alla naturalizzazione del canale in terra per la risalita dell'ittiofauna. Questo dovrà essere fiancheggiato, su entrambi i lati, da vegetazione igrofila sia di alto fusto che arbustiva che costituisca un continuum e che assolva funzioni di ombreggiamento del canale idonee a mantenere una temperatura dell'acqua analoga a quella in alveo sebbene vi transiti una portata ridotta. Inoltre, per tre anni dalla messa a dimora delle piante si dovranno garantire cure colturali consistenti in irrigazioni di soccorso e concimazioni ove necessario e in risarcimento delle fallanze se presenti.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero si dovrà fare riferimento ai disposti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., privilegiando se possibile il riutilizzo dei materiali in loco rispetto allo smaltimento in discarica.
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
- Quale compensazione alla messa in opera dell'impianto in oggetto dovranno essere concordati con l'Amministrazione Comunale interventi di riqualificazione ambientale dell'area da concordare nelle modalità con l'Amministrazione stessa e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente.
- Dovrà essere stipulata una convenzione tra il Comune di Torino, il proponente e il Comune di Villar Focchiardo per regolare gli aspetti tecnici ed economici derivanti dall'esercizio della centrale.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Nel disciplinare di concessione dovranno essere previsti, sia una pulizia periodica del passaggio dell'ittiofauna, sia un monitoraggio della funzionalità dello stesso della durata di almeno 3 anni dalla messa in funzione dell'impianto (campionamento di ittiofauna e caratterizzazione della popolazione a monte e a valle della traversa).
- Considerata la valenza teorica dei risultati ottenuti, riportati nella valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata, si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
 - impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
 - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;
visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: "Nuova centrale idroelettrica sul fiume Dora Riparia nel Comune di Villar Focchiardo." proposto dalla società Energetica S.r.l., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/02/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina